Orso, qua piano piano ci rialziamo. Il dolore e la rabbia mutano lentamente in determinazione. Le lacrime che abbiamo versato hanno formato un temporale, anche se ben diverso dalla tempesta che auspicavi. Per quella ci sarà ancora da aspettare. Nonostante tutto i tuoi amici sono fantastici, non credevo che avrebbero avuto delle reazioni così serene, tranquille e forti, infatti hanno interiorizzato totalmente cosa ti ha spinto ad esporti così tanto. Egoisticamente ti aspettavo, non vedevo l'ora di incontrarti e confrontarmi con te dopo tutto quello che hai affrontato, pur consapevole di quanto ti avrebbe rattristato tornare qui; saresti rifuggito da questa fosca dimensione umana perché ormai avevi visto un mondo vero, in cui le emozioni non sono veicolate da economie, routine e false promesse. Quello che avremmo ritrovato non sarebbe stato di certo lo stesso Orso, ma una persona rinnovata, risvegliata e distante da quegli spettri costretti nelle loro vite piatte. Sei tornato, non come avremmo voluto, ma hai comunque aggiunto vita a tutti, in particolare a quei tuoi fratellini nelle strade, nei quali ho visto una luce che mancava da tempo. Mi ricordo di momenti difficili, ma adesso vedo solo che con la forza di volontà si possono asfaltare tutte quelle negatività, rivivendo eternamente solo i momenti più fieri e gioiosi.
Orso sei nel mio petto e nella mia testa e combatterò il triplo tramite alla forza che mi hai lasciato in eredità. Grazie.